

9.settembre

**a.17 giorni dalla "truffa elettorale perfetta"**

*Gli inferiori si ribellano per poter essere uguali  
e gli uguali per poter essere superiori.  
E' questo lo stato d'animo da cui nascono le rivoluzioni*  
Aristotele

## **Come rimuovere la paura dei cambiamenti epigenetici dovuti alla vaccinazione**

*La paura è l'emozione più difficile da gestire.  
Il dolore si piange, la rabbia si urla,  
ma la paura si aggrappa silenziosamente al cuore.*  
Howard Phillips Lovecraft

Le vaccinazioni sono un modo relativamente sicuro ed economico per indurre l'immunità alle malattie infettive.

Uno studio del [National Center for Immunization and Respiratory Diseases](#) ha dimostrato che una singola coorte di nascita che ha ricevuto **tutte le vaccinazioni infantili** di routine potrebbe prevenire **42.000 morti precoci** e **20 milioni di casi di malattie**, risparmiando **13,5 miliardi di dollari** in spese sanitarie e **68,8 miliardi di dollari** in costi totali per la società.

In particolare I più recenti vaccini contro la malattia da **coronavirus 2019** (COVID-19) che inducono l'immunità contro il ceppo di coronavirus 2 (SARS-CoV2) della sindrome respiratoria acuta grave hanno già impedito **250.000 casi di COVID-19** e **10.000 ricoveri**, nonché **la morte di 39.000 anziani** in gli Stati Uniti. Tra quelli con COVID-19, quelli che sono stati vaccinati mostrano **tassi di crescita virale significativamente più lenti e cariche virali totali inferiori**.

*Zhou F et al Economic evaluation of the routine childhood immunization program in the United States, 2009. Pediatrics. 2014 Apr;133(4):577-85.*

Eppure, nonostante la lunga storia di sicurezza dei vaccini e gli studi a sostegno dell'efficacia dei vaccini più recenti, continuano a esserci **paura**, maggiore **sfiducia** e un maggiore **desiderio di soluzioni rapide** per l'ansia e il dolore causati da COVID-19. Questi sentimenti e atteggiamenti si intensificano e si ripropongono ad ogni nuova variante di COVID-19 e ogni nuova ondata di infezioni. Il sentimento prevalente è la paura. La paura è l'emozione più difficile da gestire. Il dolore si piange, la rabbia si urla, ma la paura si aggrappa silenziosamente al cuore.

Gran parte dell'attuale paure e perplessità viene espressa in termini di potenziali effetti sull'individuo vaccinato. La novità dei vaccini mRNA come BNT162b2 e mRNA-1273, sviluppati rispettivamente da Pfizer-BioNTech e Moderna, così come il vaccino vettore adenovirus Ad26.COV2.S sviluppato da Johnson & Johnson/Janssen, ha portato molti ad avere paura **di effetti collaterali permanenti, inclusi cambiamenti epigenetici e presunti effetti sulle generazioni future**.

Tra le ragioni addotte dai pazienti per evitare il vaccino c'è il timore che i vaccini modifichino il loro **patrimonio genetico** attraverso **modificazioni epigenetiche tossiche**

Questa paura è così pronunciata che i **Centers for Disease Control and Prevention (CDC)** questa settimana hanno dichiarato sul proprio sito Web che i vaccini non sono geneticamente tossici perché:

**"mRNA genetico non entra mai nel nucleo della cellula in cui si trova il nostro DNA (materiale genetico), quindi non può cambiare o influenzare i nostri geni"**

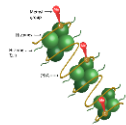
Tuttavia, questa affermazione (sacrosanta) è stata contestata nelle **chiacchiere su Internet** e di conseguenza da alcuni pazienti discettano senza alcuna conoscenza sui **cambiamenti epigenetici** che possono verificarsi con la vaccinazione.

Cosa sia una modificazione epigenetica è un concetto stracapito e banalizzato dai media e purtroppo da gran parte della classe medica. Per quanto possa servire può essere utile fornire ai medici un criterio per ascoltare e comunicare con i pazienti afflitti da tali **preoccupazioni epigenetiche** per cercare di stabilire un consenso informato sulla consistenza reale di queste preoccupazioni.

A scopo illustrativo allego una delle 100 slides che utilizzo durante i seminari sull'epigenetica



**EPIGENETICA: istruzioni per l'uso**  
Si fa presto a dire "modificazione epigenetica"

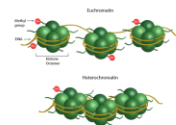


Definire i **"segnali epigenetici"** e la loro ereditarietà non è per niente facile.

Occorre fare molta attenzione a non confondere un **"effetto epigenetico"** con un cambiamento che deriva da una mutazione del DNA.

E' indispensabile tracciare i **"segnali epigenetici"** in almeno **3 o 4** generazioni, per essere certi che l'effetto osservato sia un'eredità del passato, e non è invece prodotto solo in un individuo.

Bisogna infine ricordare che **l'epigenoma** è per sua natura estremamente mutevole, visto che risponde a condizioni ambientali che cambiano continuamente.



Le **modificazioni epigenetiche** si innescano durante tutto il corso della vita e, ovviamente anche in seguito a terapie convenzionali tra cui anche la vaccinazione che come dimostrato dalla sperimentazione contribuiscono a mantenere l'omeostasi e contribuiscono a potenziare la difesa immunitaria.

È stato dimostrato che l'infezione da *influenza A*, *virus dell'herpes simplex*, *adenovirus*, *HIV-1*, *epatite B/C*, *virus dell'herpes associato al sarcoma di Kaposi*, *SARS-CoV* e *coronavirus della sindrome respiratoria del Medio Oriente (MERS-CoV)* altera la nostra risposta immunitaria attraverso meccanismi epigenetici che possono essere riequilibrati proprio grazie a modifiche epigenetiche

La produzione di **citochine** come **l'interleuchina (IL)-18, IL-6, IL-12 e il fattore di necrosi tumorale alfa (TNF- $\alpha$ )**, **nonché le chemochine CCL2, CCL3, CCL5, CXCL8, CXCL9 e CXCL10** sembra essere alterato **dalla metilazione e dall'acetilazione** a seguito da Infezione da coronavirus.

Una analisi esaustiva del **Laboratorio di Epigenetica, Istituti Clinici Scientifici Maugeri IRCCS, di Pavia** ritiene che sia più probabile che queste anomalie facciano parte di una **risposta immunitaria acuta**, piuttosto che la manifestazione di modificazioni epigenetiche a lungo termine. *Atlante S, Mongelli A, Barbi V, Martelli F, Farsetti A, Gaetano C. [The epigenetic implication in coronavirus infection and therapy. Clin Epigenetics. 2020 Oct 21;12\(1\):156. doi: 10.1186/s13148-020-00946-x. PMID: 33087172; PMCID: PMC7576975.](#)**assolutamente da consultare !***

Inoltre, *i cambiamenti epigenetici* nelle cellule immunitarie correlate al vaccino/vaccinazioni. non vengono trasferiti alla progenie; ciò richiederebbe la modifica dell'epigenoma nei gameti, che non è un effetto ad oggi previsto delle vaccinazioni.

Purtroppo la **infodemia pandemica** ha fatto sì che troppe persone sopravvalutano ciò che non sono e sottovalutano ciò che sono.

La presunzione di aver capito tutto su "vaccini & vaccinazione" ha creato una generazione di **dementi parlanti** che come dice Damiano "Sono fuori di testa". Bisognerebbe essere tutti un po' pi socratici

*Costui crede di sapere mentre non sa; io almeno non so, ma non credo di sapere. Ed è proprio per questa piccola differenza che io sembro di essere più sapiente, perché non credo di sapere quello che non so.(Socrate)*

Pertanto al no vax, che discetta di vaccinomica e sentenza dei *side effect* della epigenetica vorrei rassicurarlo dicendogli: *Dio c'è, ma non sei tu. Rilassati.*

Nel quotidiano del medico c'è la necessità di spiegare al paziente la reale pericolosità epigenetica e di pervenire ad un consenso informato

Il **Department of Psychiatry at the University of California**, propone un concetto dinamico di consenso informato che tenga conto delle preoccupazioni presenti e future modellate dall'esperienza passata di un paziente. Le nuove preoccupazioni emergenti sulle generazioni future, relative a COVID-19 e alla vaccinazione, includono non solo effetti genetici ma anche epigenetici che devono essere correttamente riconosciuti e messi in prospettiva.

È anche fondamentale essere consapevoli dei limiti della nostra conoscenza non solo degli effetti del COVID ma anche degli effetti potenzialmente iatrogeni sulla vita di questa generazione e delle generazioni future, sia dal punto di vista epigenetico che psicosociale.

Ad esempio, passaggi necessari ma dolorosi come l'isolamento sociale e l'uso di maschere possono avere un impatto epigenetico dannoso in virtù dell'interruzione della comunicazione interpersonale. Tuttavia, lo stesso può fare l'impotenza che accompagna il non prendere tali misure.

Inoltre, adottando tali misure, nella misura in cui danno potere alle persone, possono anche avere conseguenze epigenetiche benefiche. Il modo in cui tali misure preventive vengono intese è importante non solo per il morale di questa generazione pandemica, ma forse epigeneticamente anche per quello delle generazioni future.

all'apprendimento che esiste una probabilità molto più elevata di effetti tossici attraverso le generazioni derivanti dal COVID-19 stesso rispetto alla vaccinazione. **Ci sono tutte le ragioni per credere che essere non vaccinati e, quindi, a maggior rischio per l'infezione da COVID pone coloro che amiamo a un rischio autoimmune emergente mediato epigeneticamente molto maggiore rispetto ai vaccini COVID attualmente somministrati.**

Pertanto, sebbene empatizziamo con i pazienti riconoscendo il loro e il nostro desiderio di una perfetta conoscenza, possiamo informarli che, sulla base di ciò che sappiamo attualmente, **il rischio per te e per coloro che ami, sia in questa che nelle generazioni future, è lontano maggiore se non sei vaccinato che se sei vaccinato”.**

Possiamo chiarire che, sebbene abbiamo molto di più da imparare sugli *effetti epigenetici* in generale, abbiamo già appreso che i rischi epigenetici associati ai vaccini sono di gran lunga inferiori a quelli associati alle infezioni da COVID. La nostra conoscenza dell'epigenetica è dinamica e continua ad espandersi, come è vero per gran parte di quella che attualmente viene chiamata "medicina di precisione".

Per noi stessi e per i nostri pazienti, dobbiamo rispondere a questa **inevitabile incertezza** non negando o affermando di poterla gestire ma inserendola nel **contesto dell'incertezza** che attraversa le vicissitudini della vita e allo stesso modo i progressi della medicina. In tal modo, possiamo aiutare i pazienti a far fronte all'incertezza riducendola alla forma più gestibile di probabilità.

Il consenso informato è più efficacemente compreso e praticato come un processo dinamico di costruzione di alleanze attraverso la *condivisione dell'incertezza del paziente* e della paura che può accompagnarla.

Il clinico ascolta le preoccupazioni del paziente con la consapevolezza che spesso non vengono espresse. Una buona domanda di apertura potrebbe essere

**"Cosa hai letto o sentito sui vaccini?" seguito da**

**"Quali sono le tue esperienze con i vaccini?"**

**Cosa sai delle esperienze degli altri?"**

Portare in superficie tali esposizioni passate aiuta a preparare il terreno per esplorare le preoccupazioni del paziente sul presente e sul futuro:

**"Ha qualche dubbio sugli effetti che questa vaccinazione potrebbe avere su di lei?"**

Soprattutto con i pazienti in età fertile, ci si potrebbe chiedere:

**"Ha qualche dubbio sugli effetti che questa vaccinazione potrebbe avere sui suoi figli e nipoti?"**

Domande come queste favoriscono una sana relazione medico-paziente, una chiara comprensione e una comunità più sana.

Con il vantaggio di tale *esplorazione empatica*, i pazienti possono diventare più ricettivi

Prima di criticare qualcuno, cammina per un miglio nelle sue scarpe. (Proverbio indiani nativi d'America)

## Letture consigliate

-Gopal AA, Cosgrove L, Shuv-Ami I, Wheeler EE, Yerganian MJ, Bursztajn HJ.

**Processi dinamici del consenso informato vitali per il trattamento con antidepressivi.**

Int J Law 2012; 35 (5-6):392–397.

-Bursztajn HJ, Feinbloom RI, Hamm RM, Brodsky A. Delacorte; New York, NY: 1981.

Scelte mediche, opportunità mediche: come pazienti, famiglie e medici possono far fronte all'incertezza.

-Gutheil TG, Bursztajn HJ, Brodsky A.

**Prevenzione degli abusi attraverso la condivisione dell'incertezza.**

-Centro Johns Hopkins per la sicurezza sanitaria; Baltimora, MD: 2020.

**Il ruolo del pubblico nella vaccinazione COVID-19: raccomandazioni di pianificazione informate dal Design Thinking e dalle scienze sociali, comportamentali e della comunicazione .**



## Un anno fa... Baedeker/Replay del 9 settembre

*Gli effetti della pandemia sulla vulnerabilità economica*

Il mondo era già seriamente vulnerabile quando il COVID-19 ha colpito . La crescita globale nei vari paesi si è ridotta del 4,4% nel 2020 ed è stata sventrata di altri 11 trilioni di dollari quest'anno. Si stima che lo scorso anno la pandemia abbia spinto circa 100 milioni di persone nella povertà estrema, il primo aumento in due decenni. Un aumento così significativo della povertà sta portando l'umanità al baratro: il Programma alimentare mondiale delle Nazioni Unite ha stimato che più di 270 milioni di persone rischiano la fame, il doppio della cifra pre-pandemia. I paesi avanzati sono stati in grado di fornire alle loro economie pacchetti di stimolo fiscale e monetario pari a circa il 24% del loro PIL, secondo il FMI. I paesi a basso reddito non potrebbero intraprendere tali misure: le economie emergenti hanno messo in atto misure di stimolo fiscale e monetario pari a solo il 6% del loro PIL, in media, e i paesi a basso reddito hanno raccolto meno del 2%. Sebbene i paesi avanzati abbiano impegnato oltre 161,2 miliardi di dollari in aiuti esteri nel 2020, tale cifra ha rappresentato solo un aumento del 3,5% rispetto all'anno precedente e solo l'1% di ciò che quei paesi hanno speso per gli incentivi interni. Nel frattempo, sebbene l'FMI abbia aumentato i suoi prestiti ai paesi a

basso reddito, i prestiti erogati dalla Banca mondiale e da altre istituzioni multilaterali sono stati molto meno solidi nel 2020, soprattutto se confrontati con la significativa risposta alla crisi finanziaria del 2008.

Questi divari economici promettono di ampliarsi nei mesi e negli anni a venire, poiché anche i paesi avanzati sono stati in grado di permettersi di acquistare centinaia di milioni di dosi di vaccino, mentre i paesi più poveri sono stati costretti ad aspettare o a farne a meno. Covax, l'iniziativa globale per integrare i programmi vaccinali nazionali nei paesi in via di sviluppo, quest'anno ha cercato di raggiungere solo un tasso di vaccinazione del 27% nei paesi a basso e medio reddito. Questo è molto lontano dal tasso di immunizzazione globale del 70% che gli esperti considerano necessario per fornire un'immunità sufficiente per sconfiggere il virus. A metà luglio, solo il 37% della popolazione in Sud America, il 26% in Asia e il 3% in Africa aveva ricevuto almeno una dose di vaccino. Di conseguenza, l'insicurezza umana è in aumento mentre la povertà, la fame e le malattie devastano le vite di milioni di persone in tutto il mondo. La domanda non è se il mondo in via di sviluppo rimarrà più indietro rispetto alle economie più avanzate, ma fino a che punto e se sarà in grado di riprendersi. Prima della crisi, il FMI prevedeva che 110 economie emergenti e in via di sviluppo convergessero con le economie avanzate tra il 2020 e il 2022; ora, si stima che 58 di questi paesi perderanno terreno. I cittadini dei paesi ricchi non dovrebbero lavorare nell'illusione che questa sia semplicemente una triste storia che accade a persone in paesi lontani. La grande divergenza rappresenta un rischio enorme per ogni nazione. Le persone in tutto il mondo stanno diventando non solo più povere, ma anche meno sicure.

Una statistica è particolarmente straziante: si prevede che dal 2020 più di 500 milioni di persone in più siano scese al di sotto della soglia di povertà ampliata, il che significa che vivono con meno di 5,50 dollari al giorno. In molte parti del mondo, queste persone rappresentano il lavoro salariato nella forza lavoro, che funge da fondamento della piramide economica a cui molti al di sotto aspirano a unirsi e da cui molti al di sopra dipendono per il lavoro e la spesa dei consumatori. Con così tanti che scendono al di sotto di tale soglia, la comunità del lavoro salariato non è più in grado di fungere da motore di una crescita inclusiva. Senza significativi interventi di sviluppo, l'aumento della povertà e della sofferenza sarà un problema lungo decenni. A causa della riduzione dell'accesso all'assistenza sanitaria, le persone corrono un rischio maggiore di ammalarsi gravemente di COVID-19 o di un'altra malattia. Il virus ha anche trasformato l'economia globale, lasciando dietro di sé coloro il cui lavoro non poteva essere svolto da remoto o che non avevano l'elettricità o la connettività Internet necessarie per andare online.

Non sorprende che il mercato del lavoro non si riprenderà rapidamente nei paesi in via di sviluppo: l'Organizzazione internazionale del lavoro ha previsto che la pandemia manterrà 200 milioni di persone, in modo sproporzionato donne, disoccupate il prossimo anno. Questo livello di insicurezza umana finirà per aumentare l'instabilità globale. Quando i governi lottano per soddisfare i bisogni dei loro cittadini, è probabile che più persone esprimano malcontento a casa o emigrino negli stati vicini. E la storia include molti esempi di stati in difficoltà che combattono guerre per catturare risorse limitate, per fermare gli effetti di ricaduta da altri stati o semplicemente per distrarre dai problemi interni. Possiamo provare compassione solo fino a quando crediamo che la persona sofferente condivide con noi vulnerabilità e possibilità. (Martha Nussbaum)

**A chi legge: I dati riportati sono ricavati dal report "Un nuovo modello di sviluppo per un mondo in crisi" di Rajiv Shah Presidente della Fondazione Rockefeller e dal 2010 al 2015 amministratore dell'Agenzia statunitense per lo sviluppo internazionale. L'articolo è disponibile in rete**



Good by Lilibeth

